

SUD

CITTÀ DI SALERNO	29/12/2016	17	Intervista a Giuseppe Canfora - Certezza sui fondi, poi discutiamo <i>Gaetano De Stefano</i>	2
CRONACHE DI CASERTA	29/12/2016	14	La giunta punta su vivibilità, mobilità, rigenerazione urbana e sostenibilità energetica <i>Ciro Giugliano</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	29/12/2016	10	Allerta della Protezione civile Neve a bassa quota e gelate <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	29/12/2016	16	Raid incendiario nella pizzeria 'Il Golfo' <i>Danio Gaeta</i>	5
METROPOLIS NAPOLI	29/12/2016	4	Neve a bassa quota Allarme in Campania <i>Redazione</i>	6
METROPOLIS NAPOLI	29/12/2016	24	Piazza Pulita: Carotenuto? 6 mesi di nulla <i>Redazione</i>	7
QUOTIDIANO DEL SUD	29/12/2016	2	Crolla una palazzina: 2 dispersi <i>Luca Laviola Domenico Palesse</i>	8
QUOTIDIANO DEL SUD	29/12/2016	7	Allerta meteo in Campania Si prevede neve <i>Redazione</i>	9
ROMA	29/12/2016	6	Crolla una palazzina di due piani morte bimba di 8 anni e la madre <i>Manliuo Sequi</i>	10
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	29/12/2016	5	Pisciarelli, dove spuntano fumarole e arrivano trivelle <i>Fabrizio Geremicca</i>	11
GAZZETTA DEL NORD BARESE	29/12/2016	35	Lo Sporting in aiuto dei terremotati <i>Lucia De Mari</i>	12
GAZZETTA DEL NORD BARESE	29/12/2016	41	Tragedie sfiorate in centro Caduti un albero e un palo <i>Gianni Sollitto</i>	13
GAZZETTA DEL NORD BARESE	29/12/2016	42	Una visita speciale alle saline per aiutare il museo di Amatrice <i>G.m.l. Redazione</i>	14
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	29/12/2016	33	Gatto già morto riempito di petardi e fatto esplodere <i>Alessia Antonucci</i>	15
GAZZETTA DI BARI	29/12/2016	34	Smantellato il clan guidato da una donna = Finisce l'egemonia mafiosa degli uomini della pecora <i>Antonio Galizia</i>	16
GAZZETTA DI BARI	29/12/2016	34	AGGIORNATO - Smantellato il clan guidato da una donna = Finisce l'egemonia mafiosa degli uomini della pecora <i>Antonio Galizia</i>	17
GAZZETTA DI BARI	29/12/2016	38	Smottamento in strada Carmine transito vietato ai mezzi pesanti <i>Antonio Galizia</i>	19
GAZZETTA DI BARI	29/12/2016	40	Il campanile di Amatrice nel presepe di De Gioia <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI BARI	29/12/2016	41	Fulmine sulla Cattedrale danni e tanta paura = Fulmine sulla Matrice danni e tanta paura <i>Leo Maggio</i>	21
MATTINO	29/12/2016	2	Crolla palazzo vicino a Roma: madre e bimba tra le macerie = Acilia, crolla una palazzina morte madre e figlia di 8 anni <i>Mirko Raffaella Polissano Troili</i>	22
MATTINO	29/12/2016	3	Piccola Aurora, ci sei? La speranza si fa silenzio = Aurora, piccola, mi senti? ma la speranza si infrange <i>M M P Iz</i>	24
MATTINO	29/12/2016	5	Permessi soggiorno la pista dei falsi tra Sesto e la Sicilia = Permessi falsi, il grande smercio la fabbrica tra Napoli e la Sicilia <i>Francesco Lo Dico</i>	26
NUOVA DEL SUD	29/12/2016	3	Accoltella due connazionali e appicca un incendio, arrestato un 29enne marocchino <i>Redazione</i>	29
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	29/12/2016	6	Il personaggio lucano dell'anno <i>Redazione</i>	30
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	29/12/2016	11	Ubriaco tra coltellate e fiamme <i>Michelanfelo Ferrara</i>	31
QUOTIDIANO DI BARI	29/12/2016	14	Vento forte e qualche fiocco di neve anche in Capitanate <i>Redazione</i>	32
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	29/12/2016	37	Sotto l'effetto del troppo alcol ha accoltellato i compagni e poi ha appiccato un incendio <i>Redazione</i>	33

Intervista a Giuseppe Canfora - Certezza sui fondi, poi discutiamo

[Gaetano De Stefano]

Certezza sui fondi, poi discutiamo Il presidente Canfora: La Provincia è pronta a migliorare il progetto ma a patto che la Regione garantisca le risorse. È disposto convocare un tavolo tecnico per rivedere il "Grande progetto di difesa del litorale". A patto, però, che la Regione confermi la disponibilità finanziaria e che, una volta ottenuta la copertura economica tutto l'iter venga fatto bene e in fretta. Il presidente della Provincia, Giuseppe Canfora, accoglie l'appello lanciato, attraverso le pagine de' la Città, dal sindaco di Pontecagnano, Ernesto Sica, dalla presidente di Italia Nostra, Leila Di Leo e da Federico Marra, portavoce Pro Sinistra italiana del comune picentino, che chiedono che l'intervento di ripascimento, che riguarda i 33 chilometri di costa, sia trasformato in un lavoro di messa in sicurezza del litorale, prima della pubblicazione del bando e l'affidamento dell'appalto. E non si sottrae ad un faccia a faccia. Presidente, dunque è favorevole ad un confronto? Certamente, anche perché non mi sono mai tirato indietro di fronte alle mie responsabilità. Anzi le dirò di più: proprio su questo argomento mi sono già confrontato diverse volte. E, a ragione veduta, ritengo che le perplessità che so no state avanzate non è che le condivida in toto, ma sicuramente posso dire che possano essere lecite. Si contesta soprattutto che il progetto preveda soluzioni tecniche omogenee per l'intero tratto di costa, a fronte di un fenomeno erosivo che, invece, è variabile e che, quindi, deve essere affrontato per singoli casi. Il progetto è definitivo e, pertanto, prima che diventi esecutivo, è possibile apportare delle modifiche e dei miglioramenti. Io sono sempre convinto che l'intervento da fare nel primo tratto, quello che va da Salemo a Pontecagnano, debba assumere anche un rilievo di Protezione civile. Perché bisogna mettere in sicurezza la zona, evitare che il mare si porti via le strade e le abitazioni. E affrontare allo stesso tempo i problemi di viabilità e logistica. Tra le criticità rilevate c'è anche quella del previsto utilizzo di strutture rigide, sconsigliate sia per la loro inefficacia che per l'impatto ambientale, oltre che per i notevoli costi di manutenzione. Vede con me, quando parla d'impatto ambientale, sfonda una porta aperta. Come sindaco di Samo non ne posso più del cemento armato o di strutture impattanti dal punto di vista ambientale. Tant'è che sto cercando di trasformare, attraverso la collaborazione con l'Accademia delle Belle arti di Napoli, la fredde staticità del cemento armato in qualcosa di caldo, che possa inserirsi nell'ambiente circostante. La nuova proposta del Comune di Pontecagnano, di Italia Nostra e dell'associazione Pro Sinistra s'articola su quattro punti, per migliorare e integrare il progetto originario. Quando pensa che potrà discuterne con i rappresentanti? Aspettiamo il nulla osta della Regione. Poi mi attiverò per convocare un tavolo tecnico, al quale dovranno sedere esperti per trovare assieme le soluzioni possibili. E tutto lo si dovrà fare in bene e, soprattutto, in tempi rapidi. Gaetano De Stefano il presidente della Provincia, Giuseppe Canfora -tit_org-

Il sindaco Mirra: "Un atto importante, da un punto di vista politico, nei termini di una visione strategica"

La giunta punta su vivibilità, mobilità, rigenerazione urbana e sostenibilità energetica

di **Ciro Giugliano la Leone** - *intende innanzi ad un mese, di fornire il Piano e la pianificazione del centro storico; rispetto delle prescrizioni di alloggi; sviluppo e otti- politiche di rinverdimento*

[Ciro Giugliano]

Il sindaco Mirra: "Un atto importante, da un punto di vista politico, nei termini di una visione strategica Pianificazione urbanistica, sì alle linee guida La giunta punta su vivibilità, mobilità, rigenerazione urbana e sostenibilità energetica di **Ciro Giugliano SANTA MARIA C. V.** Sono state approvate dalla giunta comunale al completo le linee guida per la pianificazione urbanistica del Comune che individuano il nuovo molo della città e gli assi portanti della strategia urbana fondata su vivibilità, mobilità-accessibilità, riuso (rigenerazione urbana sostenibile) e sostenibilità energetica. Quattro linee fondamentali di indirizzo strategico da cui derivano ulteriori obiettivi di carattere generale quali la città smart, la costruzione di reti, la densificazione urbana, la riduzione del consumo di suolo, l'adozione di una mobilità sostenibile alternativa e la costruzione di una rete di spazi verdi come elemento strutturante del paesaggio urbano, perturbano e rurale. "L'amministrazione comunale - hanno dichiarato il sindaco Antonio Mirra e l'assessore all'Urbanistica Nicola Leone - intende innanzi tutto pervenire alla definizione del Piano urbanistico attraverso un processo partecipativo che consenta a chiunque, da qui ad un mese, di fornire i propri suggerimenti e le proprie osservazioni per la redazione di uno strumento che disegnerà la città del futuro ". Un Piano che sia anche ambientalmente sostenibile perseguendo, al contempo, una serie di obiettivi che si intendono prioritari: recupero e valorizzazione del centro storico; riqualificazione della città intermedia e della periferia: sviluppo di una mobilità alternativa sostenibile: riequilibrio insediativo nel rispetto delle prescrizioni del PTCP; costruzione di una 'green belt' attorno ai centri urbanizzati; housing sociale che interessi almeno il 30% delle previsioni di alloggi; sviluppo e ottimizzazione della rete commerciale e terziaria; valorizzazione del patrimonio archeologico ed architettonico; adozione di politiche di rinverdimento urbano; perseguimento di strategie atte a garantire la sicurezza degli insediamenti recependo le indicazioni del piano di protezione civile. " 'adozione delle linee guida per il Piano - hanno sottolineato Mirra e Leone - rappresenta, da un punto di vista politico, un atto estremamente importante nei termini della pianificazione strategica di una città che si basa, ancora oggi, su principi contenuti in un Prg che risale al 1983 e quindi spesso in contraddizione con i dettami normativi e con i piani attuativi (vedi Siad). A questo punto - hanno concluso Mirra e Leone - obiettivo preminente, sarà quello di presentare nell'arco di pochi mesi il nuovo preliminare di Piano sul quale adesso potranno lavorare, proprio in virtù delle linee guida adottate in giunta, il progettista ed i componenti del prossimo Ufficio di Piano". RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Allerta della Protezione civile Neve a bassa quota e gelate*[Redazione]*

NAPOLI - La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di avverse condizioni meteo per nevicate e gelate, vento forte e mare agitato a partire da ieri e per le successive 36 ore. "Nelle zone montuose dell'alto Voiturno, del Matese, del Sannio e del Vallo di Diano - annuncia la Protezione civile regionale - si avranno nevicate a quote superiori ai 600 metri e, dalla serata, anche a quote inferiori, con apporti al suolo deboli". Le nevicate tenderanno ad attenuarsi dalla tarda mattinata di oggi mentre si manifesteranno gelate, a quote superiori ai 500 metri che diverranno persistenti a partire dagli 800 metri. -tit_org-

**Un uomo ha dato fuoco ad alcuni fogli di carta e li ha infilati sotto la saracinesca dell'esercizio commerciale
Raid incendiario nella pizzeria 'Il Golfo'***Danneggiata la porta di ingresso del locale e le sedie in legno. Indaga la polizia**[Danio Gaeta]*

VIA Visionate le immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza Il proprietario ha riferito di non aver subito minacce Un uomo ha dato fuoco ad alcuni fogli di carta e li ha infilati sotto la saracinesca dell'esercizio commerciale Raid incendiario nella pizzeria 'Il Golfo' Danneggiata la porta di ingresso del locale e le sedie in legno. Indaga la polizia di Danio Gaeta NAPOLI - Notte di paura in via Cesano Console a pochi passi da piazza del Plebiscito. Nel cuore della Napoli 'bene' è stato messo a segno un raid incendiario ai danni di una pizzeria. Per fortuna il tempestivo intervento delle forze dell'ordine ha evitato che il rogo distruggesse l'esercizio commerciale. I fatti si sono verificati dopo le 4 del mattino. Secondo quanto è stato ricostruito dagli agenti di polizia del commissariato San Ferdinando, un uomo si è avvicinato alla pizzeria 'Il Golfo' e dopo aver incendiato alcuni fogli di carta, li ha infilati sotto la saracinesca del locale. La scena - spiegano gli investigatori - è stata notata anche da un vigilante - che ha immediatamente chiamato le forze dell'ordine. I primi a giungere sul posto sono stati i vigili del fuoco che hanno lavorato alcuni minuti prima di spegnere definitivamente il rogo e mettere in sicurezza l'intera area. Le fiamme hanno danneggiato parzialmente la porta di ingresso del locale e alcune sedie in legno posizionate dai camerieri proprio accanto alla porta della pizzeria. Sul luogo del raid sono giunti anche gli agenti di polizia del commissariato San Ferdinando che hanno avviato le indagini del caso. Dai rilievi eseguiti sul posto è venuta fuori chiaramente la matrice dolosa dell'incendio. Gli investigatori, infatti, hanno rinvenuto alcune tracce di liquido infiammabile. A confermare la tesi del raid doloso sono state anche le telecamere di videosorveglianza presenti all'esterno della pizzeria. Le immagini, infatti, hanno ripreso l'intera scena ed hanno immortalato il responsabile. Difficile, almeno per il momento, riuscire a risalire all'identità del malvivente. L'uomo, infatti, è vestito completamente di nero ed indossa un casco integrale. Non ci sono dettagli precisi sulla sua identità o tracce che potrebbero portare a qualche sospettato. Gli investigatori hanno anche ascoltato il titolare dell'esercizio commerciale. L'uomo, un incensurato napoletano, ha dichiarato di non aver subito minacce o richieste estensive. Al momento i poliziotti non escludono alcuna pista. Alla luce del modus operandi del bandito, non può essere accantonata l'ipotesi del racket. Come è noto, in questo particolare periodo dell'anno, tornano a farsi 'vivi' gli esattori della criminalità organizzata. Le numerose inchieste di polizia giudiziaria hanno evidenziato come proprio a Natale (ma anche a Pasqua e Ferragosto) aumentino le richieste estorsive ai danni di imprenditori e titolari di esercizi commerciali, vetrine sfondate, grate di negozi tagliate con la fiamma ossidrica e decine di denunce che coprono le scrivanie delle forze dell'ordine. E' l'istantanea di un periodo difficile. Nelle ultime settimane, il centro storico di Napoli sembra essere particolarmente vessato. Sono numerosi i furti all'interno di abitazioni, raid notturni negli esercizi commerciali e anziani rapinati in casa. Carabinieri e polizia, che da tempo stanno cercando di mettere un freno all'escalation di reati predatori, da soli non riescono a contrastare la microcriminalità. Gli episodi registrati sono così numerosi che non sempre vengono denunciati. La pressione sul territorio, però, si avverte. Non a caso in questi giorni sono aumentati i pattugliamenti sul territorio. I controlli di poliziotti e carabinieri sono stati intensificati nelle zone maggiormente a rischio. RIPRODUZIONE RISERVATA U malvivente ha agito da solo Aveva il volto coperto da un casco integrale -tit_org- Raid incendiario nella pizzeria Il Golfo

METEO

Neve a bassa quota Allarme in Campania

[Redazione]

METEO La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di "avverse condizioni meteo per nevicate e gelate, vento forte e mare agitato a partire dalle 18 di questa sera e per le successive 36 ore. "Nelle zone montuose dell' alto Volturno, del Matese, del Sannio e del Vallo di Diano - annuncia la Protezione civile regionale - si avranno nevicate a quote superiori ai 600 metri e, dalla serata, anche a quote inferiori, con apporti al suolo deboli". "Le nevicate tenderanno ad attenuarsi dalla tarda mattinata di domani mentre si manifesteranno gelate, a quote superiori ai 500 metri che diverranno persistenti a partire dagli 800 metri". Sulle altre zone della regione, si prevedono nevicate a quote superiori ai 700 metri e dalla serata anche a quote inferiori, con gelate notturne a quote superiori ai 500 metri e persistenti a quote superiori ai 900 metri. -tit_org-

BOSCOTRECASE**Piazza Pulita: Carotenuto? 6 mesi di nulla***[Redazione]*

BOSCOTRECASE Razza Pulita: Carotenuto? 6 mesi di nulla^ Sei mesi di immobilismo dell'amministrazione Carotenuto. Un attacco mirato, quello di Piazza Pulita, che nei giorni scorsi ha tappezzato i muri della città con manifesti di accusa contro il sindaco di Boscotrecase e la sua maggioranza. Fino ad oggi - sottolineano i consiglieri di minoranza - la nostra opposizione è stata "non ostativa" per dare tempo e modo, alla nuova compagine amministrativa, di chiarire la propria direzione politico-amministrativa, ma a sei mesi dall'insediamento nulla è cambiato. Poi l'elenco di una serie di interventi promessi ma mai effettuati: Nessun intervento incisivo sulla pianta organica comunale, nonostante i noti eventi al vaglio della magistratura; nessuna variazione significativa sul bilancio rispetto al passato; ritardi ed omissioni nel fornirci la documentazione da noi richiesta; nessun tentativo di revisione dei contratti d'appalto (rifiuti, spazzamento, isola ecologica) ed ha consentito in alcune zone, come l'area mercatale, un peggioramento delle condizioni igienico sanitarie. A detta di Piazza Pulita, anziché preoccuparsi di analizzare e controllare l'appalto della pubblica illuminazione per alleviare i costi per i cittadini, questa amministrazione si è solo preoccupata di anticipare le luminarie di un anno: ringraziamo la ditta per averle anticipate e la ditta Boccia per aver donato la parte restante, ma restiamo dell'idea che il contratto vada rivisto. È risultata poco credibile sullo sviluppo del territorio portando alla chiusura dello sportello del Banco di Napoli e senza riuscire a garantire neanche lo sportello Bancomat come da loro dichiarato. Poi l'esternalizzazione della raccolta tributi che per i cittadini significherebbe un ulteriore aumento delle tasse locali. Quest'amministrazione si appropria di operazioni pensate e finanziate da altri (casa dell'acqua, campo sportivo, eventi ed iniziative varie). Risulta tuttora sospesa la Protezione civile come se il nostro paese non fosse in "zona rossa". Non vogliamo giudicare l'amministrazione sulla capacità di organizzare eventi ed iniziative (non ci piace vincere facile), ma amministrare significa dare risposte chiare e concrete su viabilità, servizi, qualità della vita e prospettive di sviluppo economiche. riproduzione riservata Sorpresa con ladroga in cai Assonala moglie di Padova -tit_org-

ROMA L'esplosione causata probabilmente da una fuga di gas

Crolla una palazzina: 2 dispersi

Sotto le macerie mamma e figlia. Si lavora con le fotoelettriche

[Luca Laviola Domenico Palesse]

L'esplosione causata probabilmente da una fuga di gas. Sotto le macerie mamma e figlia. Si lavora con le fotoelettriche. ROMA - Una scena che ricorda il terremoto ad Acilia, borgata all'estremo sud di Roma. Ma stavolta a far crollare una palazzina di due piani abitata da una intera famiglia sarebbe stata una fuga di gas. Sotto le macerie sono rimaste intrappolate una donna quarantenne, Debora, e sua figlia di nove anni. Aurora. I vigili del fuoco scavano tra le macerie nella speranza di riuscire a trovarle ancora vive, dopo aver tirato fuori nel pomeriggio di ieri un uomo e un'altra donna, gli zii della bambina. Ricoverati in ospedale sono feriti, ma non rischiano la vita. Le ricerche sono proseguite alla luce delle fotoelettriche. Anche il sindaco di Roma Virginia Raggi è andata sul posto e ha incontrato i parenti delle persone coinvolte nel disastro. Il marito della donna dispersa e il figlio maggiore non erano in casa al momento dello scoppio e al loro ritorno per lo choc sono stati assistiti dalla Croce Rossa. I testimoni hanno raccontato di uno scoppio fortissimo verso le ore 14 nell'edificio, un'esplosione che ha investito e danneggiato anche i palazzi vicini, in via Giacomo della Marca, una strada dove le case sono una attaccata all'altra. Ho sentito un boato, all'inizio pensavo fosse una sparatoria - racconta una donna -. La casa ha tremato, mi è anche caduta la bottiglia dal tavolo. Qualcun'altro ha pensato a un terremoto. L'ipotesi privilegiata dai vigili del fuoco - intervenuti con cinque squadre - è che ci sia stata un'esplosione provocata da una fuga di gas, forse al primo piano della palazzina, che ha causato il cedimento dei solai. L'edificio è diviso in quattro appartamenti e in uno al piano terra c'era uno studio dentistico. L'azienda Italgas ha reso noto che la propria rete è risultata integra. Al momento l'esplosione sembra causata da una fuga di gas - ha detto Raggi -. C'è già la magistratura che effettuerà tutte le indagini. Rimaniamo in contatto con le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e il magistrato. La donna rimasta sotto le macerie è insegnante di italiano nella scuola Traiano di Dragona, quartiere vicino ad Acilia, nella quale studia anche la figlia Aurora. Al momento dell'esplosione il papà era al lavoro in un supermercato della zona, mentre il figlio più grande, Lorenzo, era fuori casa. É ^ -tit_org-

Allerta meteo in Campania Si prevede neve

[Redazione]

Aria fredda proveniente dalla Scandinavia sta scendendo verso i Balcani e porterà una intensificazione dei venti. Si prevedono nevicate sui rilievi del centro-sud, nonché un deciso calo termico. Sulla base delle previsioni disponibili, la Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che prevede dalla serata di oggi venti forti dai quadranti settentrionali con raffiche fino a burrasca forte su Marche, Abruzzo, Molise, Campania e Sicilia, in particolare sulle zone adriatiche e joniche, con mareggiate lungo le coste esposte. Si prevedono nevicate su Abruzzo, Molise e Campania, a quote intorno a 500-700 metri. "CAMPANIA Duomo, ristorante per pò -tit_org-

Crolla una palazzina di due piani morte bimba di 8 anni e la madre

Due i superstiti, i vicini: Sembrava il terremoto. Inchiesta per disastro colposo

[Manliuo Sequi]

AGILIA Fuga di gas: al momento dell'esplosione I papa era al lavoro, I figlio più grande fuori caí Crolla una palazzina di due piani Morte bimba di 8 anni e la madre Due superstiti, vicini: Sembrava il terremoto. Inchiesta per disastro colposo ROMA. Un forte boato. Trema e si sgretola una palazzina di due piani abitata da una intera famiglia ad Acilia, borgata all'estremo sud di Roma. Sotto le macerie una donna quarantenne. Debora, e sua figlia di otto anni. Aurora. I vigili del fuoco scaveranno affannosamente tra le macerie nella speranza di riuscire a trovarle ancora vive, dopo aver tirato fuori nel pomeriggio un uomo e un'altra donna, gli zii della bambina. Ma nella tarda serata di ieri, intorno alle 22, sette ore dopo l'awio delle ricerche, vengono trovati i corpi di madre e figlia senza vita. Gli altri sono ricoverati in ospedale, feriti, ma non rischiano la vita. La sindaca di Roma Virginia Raggi è andata immediatamente sul posto e ha incontrato i parenti delle persone coinvolte nel disastro. IL MARITO E IL FIGLIO maggiore di Debora non eranocasa al momento dello scoppio e al loro ritorno per lo choc sono stati assistiti dalla Croce Rossa. I testimoni hanno raccontato di uno scoppio fortissimo verso le ore 14 nell'edificio, un'esplosione che ha investito e danneggiato anche i palazzi vicini, in via Giacomo della Marca, una strada dove le case sono una attaccata all'altra. Ho sentito un boato, all'inizio pensavo fosse una sparatoria - racconta una donna - La casa ha tremato, mi è anche caduta la bottiglia dal tavolo. Qualcun'altro ha DI MANLIO SEQUI pensato a un terremoto. L'ipotesi privilegiata dai vigili del fuoco - intervenuti con cinque squadre - è che ci sia stata un'esplosione provocata da una fuga di gas, forse al primo piano della palazzina, che ha causato il cedimento dei solai. L'edificio è diviso in quattro appartamenti e in uno al piano terra c'era uno studio dentistico. Lo scoppio sarebbe stato amplificato da due bombole di ossigeno usate proprio nel sottostante studio dentistico. L'azienda Italgas ha reso noto che la propria rete è risultata integra. L'ESPLOSIONE SEMBRA CAUSATA DA UNA FUGA DI gas - ha detto Raggi C'è già la magistratura che effettuerà tutte le indagini. Rimaniamo in contatto con le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e il magistrato. La palazzina si trova a poche centinaia di metri da un plesso della scuola Giovanni Paolo II, già evacuato per un abbassamento del terreno, e da via Camillo da Albino, chiusa anche questa per un importante cedimento dell'asfalto. La donna trovata morta sotto le macerie era insegnante di italiano nella scuola Traiano di Dragona, quartiere vicino ad Acilia, nella quale studiava anche la figliaAurora, l'altra vittima del crollo. Al momento dell'esplosione il papa era al lavoro in un supermercato della zona, mentre il figlio più grande era andato a comprare il pane. Le due persone estratte vive dalle macerie e trasportate in eliambulanza al ospedale sono il fratello e la sorella dell; donna, che aveva perso recentemente i gè nitori. Al piano terra abita una famiglia ein galese, assente al momento dell'esplosione Al primo piano c'erano le due case maggiormente interessate dal crollo. La procur; di Roma ha aperto un'inchiesta per disastri colposo. Il pubblico ministero Mario Palaz zi ha disposto una consulenza tecnica sulli cause dell'esplosione. Oggi il magistrato che ha effettuato un sopralluogo nella zon; del crollo, affida l'incarico a due ingegneri È ancora da stabilire con certezza se lo scop pia sia avvenuto per una fuga di gas metani o di gpl. -tit_org-

Pisciarelli, dove spuntano fumarole e arrivano trivelle

[Fabrizio Geremicca]

Viaggio nella zona più calda tra paura e progetti contestati NAPOLI L'ultima è spuntata lo scorso 6 dicembre, secondo quanto ha annunciato su facebook e documentato fotograficamente il geólogo Franco Ortolani, per anni docente alla Federico II. Ad Agnano scrive - ai margini di via Pisciarelli e della proposta centrale geotermoelettrica, si nota una nuova fumarola. Tanto è bastato per rinfocolare i dubbi e le preoccupazioni di coloro i quali vivono in quella zona in merito agli effetti che, in un'area già caratterizzata da elevati livelli di attività nel sottosuolo, potrebbe determinare la realizzazione del progetto per la realizzazione di un impianto geotermico pilota nell'area del Permesso di ricerca Scarfoglio. Una idea della quale si discute da anni e che fa capo alla Geoelectric sri, la quale ha presentato la richiesta nel 2012 ed ha coinvolto come consulenti l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e l'Amra, (Analisi e monitoraggio dei rischi ambientali), un ente di ricerca permanente per lo sviluppo di metodologie innovative applicate alle problematiche ambientali costituito nella forma di Fabrizio Geremicca di società consorziata a responsabilità limitata (Scarl). Il progetto di impianto geotermico è attualmente in attesa della Valutazione ambientale strategica e della Valutazione di impatto ambientale da parte del ministero dell'Ambiente. Lo scorso cinque settembre sono scaduti i termini per la presentazione delle osservazioni e la decisione non dovrebbe tardare ad arrivare. Ma in che consiste la proposta che tanta preoccupazione sta suscitando tra gli abitanti di Agnano? L'impianto dovrebbe sorgere nella zona ad est della Solfatara. La parte geotermica del progetto ricadrà interamente nel comune di Pozzuoli. Napoli ospiterebbe la parte terminale dell'elettrodotti, per circa 1300 metri di lunghezza. L'impianto sarà composto da una centrale geotermoelettrica, da pozzi, da fluidodotti e da un elettrodotti. La sola centrale dovrebbe occupare 4300 metri quadrati di suolo. Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da liquido geotermico estratto da tre pozzi di produzione e re-iniettato nel sottosuolo in altri due pozzi. Procedura, quest'ultima, indispensabile ad evitare che i fluidi dispersi in atmosfera inquinino la zona. Intorno all'iniziativa, da tempo, prosperano polemiche, paure e dibattiti. Perfino parlamentari se è vero che i pentastellati presentarono il 25 marzo 2014 a Palazzo Madama, prima firmataria la senatrice campana Paola Nugnes, un atto di sindacato ispettivo relativo a presunti conflitti di interesse di alcuni ricercatori coinvolti nel progetto, a presunte commistioni di ruoli tra controllori e controllati ed ai potenziali pericoli della operazione. I grillini facevano riferimento proprio al geólogo Ortolani per ricordare alcuni casi nei quali le attività umane di perforazione dei suoli e di re-immissione in essi dei fluidi avrebbero contribuito a generare eventi sismici. In particolare, il terremoto del monte Annata nel 2000, che, sostenevano, sarebbe stato provocato da un pozzo geotermico, dove stavano pompando acqua nel sottosuolo per estrarla calda ed il terremoto vicino al lago di Costanza, in Svizzera, dove si stava realizzando un pozzo geotermico ad alcune migliaia di metri di profondità, e ad un certo punto il pozzo è entrato in eruzione. Cominciava a uscire fluido dal profondo, e per contrastare questo sono stati pompati fluidi pesanti nel sottosuolo, per cercare di tamponare la perdita: appena si è iniziato a pompare si è verificato un terremoto di magnitudo 3. Timori fondati o considerazioni prive di spessore scientifico? Certo è che di tutto avverte l'esigenza, i napoletani ed i puteolani che vedono spuntare ogni tanto qualche nuova fumarola non lontano dalle proprie abitazioni, tranne che di trivelle e pozzi. Oggi meno che mai, dopo che il nuovo studio del vulcanologo Chiodini e della sua équipe, pubblicato recentemente su Nature, ha ricordato a tutti che con i Campi flegrei c'è poco da scherzare. L'impianto Proprio qui si attende il permesso per un impianto geotermico che sfrutta il calore La vicenda La zona considerata più calda dagli studiosi è quella del quartiere Agnano, in particolare via Pisciarelli da sempre caratterizzata da fumi e crepe nelle strade, con emissioni solforose Anche qui negli ultimi anni è aumentata l'attività di emissione dei vapori Il respiro della terra Sopra: la fumarola rilevata dal geólogo Franco Ortolani A sinistra: una immagine della Solfatara -tit_org-

RACCOLTI E DEVOLUTI MILLE EURO

Lo Sporting in aiuto dei terremotati*[Lucia De Mari]*

TRANI RACCOLTI E DEVOLUTI MILLE EURO Lo Sporting aiuto dei terremotati TRAMI. Un Natale di solidarietà e beneficenza da parte dello Sporting Club, sodalizio di cui è presidente Domenico D'Addato: nei giorni scorsi infatti ha portato a termine due iniziative finalizzate ad una raccolta fondi a favore dei terremotati del centro Italia. In particolare ha promosso in questo periodo delle festività di fine anno, una serata di jazz con il trio di Ilario de Marinis ed un torneo sociale di burraco. A seguito di queste iniziative, con un apporto specifico da parte del Circolo, è stato raccolto la somma di 500,00. A questa iniziativa ha anche aderito lo Sporting Sri, ossia la società detentrica della proprietà del Circolo, fornendo un contributo di ulteriori 500.00. A seguito di questo risultato sono stati fatti rispettivamente due bonifici di 500,00 euro ciascuno intestati a "Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento Protezione Civile" con la causale "Emergenza terremoto centro Italia". In conclusione, quindi, lo Sporting di Trani, nelle sue componenti associazione e proprietà, ha devoluto a favore dei terremotati del Centro Italia la somma di 1.000,00, sperando di poter donare loro soprattutto qualche momento di tranquillità e serenità nel corso di questo periodo festivo. [Lucia de Mari] ÈÃÑÅ Scorcio di Amatrice -tit_org-

Tragedie sfiorate in centro Caduti un albero e un palo

[Gianni Sollitto]

VIESTE A SRADICARE IL TRONCO DI PINO E L'IMPIANTO DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE E STATO IL FORTE VENTO Tragedie sfiorate in centro Caduti un albero e un palo GIANNI SOLLITTO VIESTE. Tragedia sfiorata a Vieste dove, intorno alle 13.30 di ieri, un enorme albero di pino è caduto, a causa del forte vento, in piazza Santa Maria delle Grazie, un quartiere d'espansione cittadino, unendo su alcune autovetture in sosta. Per fortuna, all'interno delle macchine non vi era nessuno. Come pure, nessuno transitava in quel momento nella strada adiacente la villetta dove era radicato il grosso pino. Ad abbattere l'albero, come detto, è stata una violenta raffica di vento che, come previsto, da ieri sta sferzando l'intera costa garganica, con possibili rinforzi, a causa di una perturbazione artica che sta colpendo, particolare, il basso Adriatico, con mare in burrasca, e che sta causando anche il repentino calo delle temperature. In piazza Santa Maria delle Grazie sono giunti i carabinieri della locale stazione al fine di mettere in sicurezza la zona, mentre è stato avvertito il servizio di Protezione civile comunale, oltre agli addetti dell'impresa che si occupa della manutenzione del verde pubblico cittadino i quali hanno provveduto a liberare la strada dalla presenza del grosso tronco e dei lunghi rami. Anche perché l'enorme pino ha praticamente ostruito l'intera strada provocando il blocco del transito automobilistico. Una autovettura, una Ford "Escort", è stata colpita in pieno dal grosso albero ed è rimasta praticamente schiacciata. Anche altre due macchine hanno subito danni rilevanti. Fortunatamente, come si diceva, tutto è accaduto intorno alle 13.30, ad ora di pranzo. Per cui in quel momento non transitava nessuno nella strada, che si trova nel quartiere "Madonna della Libera" ad alta intensità abitativa. Il vento, sempre a Vieste, ha causato anche la caduta di un palo della pubblica illuminazione in via Giovanni ÖÖÖ. Anche in questo caso, fortunatamente, nessun danno alle persone. Secondo gli esperti già da stasera le condizioni meteo dovrebbero migliorare. In particolare, l'intensità del vento dovrebbe attenuarsi di parecchio, come pure il mare che da burrascoso dovrebbe diventare poco mosso. Le condizioni meteorologiche sono improvvisamente cambiate dopo un Natale ed un Santo Stefano decisamente "mite" e che ha portato anche qualche persona a tentare un bagno natalizio. Ora, dopo le due giorni di burrasca e forte vento, l'auspicato ritorno alla normalità dopo queste ore molto concitate. -tit_org-

DOMANI APPUNTAMENTO CON ASSOCIAZIONI E GUIDE**Una visita speciale alle saline per aiutare il museo di Amatrice***[G.m.I. Redazione]*

MARGHERITA DOMANI APPUNTAMENTO CON ASSOCIAZIONI E GUIDE MARGHERITA DI SAVOIA. Anche Margherita di Savoia a sostegno del Museo civico di Amatrice con l'iniziativa pugliese "The Monuments People" con una visita guidata alla salina margheritina per il centro laziale distrutto dal terremoto. Domani, il circolo "Legambiente" e la guida turistica Maria Teresa Balducci, accompagneranno i partecipanti alla scoperta della salina di Margherita di Savoia, la salina marittima più grande d'Italia e una delle più importanti d'Europa che costituisce, inoltre, una delle zone umide più estese d'Italia, tutelata dalla convenzione internazionale di Ramsar del 1971. Nella zona umida della salina margheritana ogni anno sono presenti circa cento specie diverse di uccelli, tra cui aironi, avocette, svassi, cormorani e gli affascinanti fenicotteri rosa. La visita guidata, oltre alla conoscenza del processo di produzione del sale, sarà dedicata anche al birdwatching. L'iniziativa "The Monuments People" nasce dalla volontà di un gruppo di guide turistiche professioniste della Regione Puglia di voler dare un contributo attivo alla salvaguardia del Patrimonio monumentale e artistico del centro Italia fortemente colpito dal forte terremoto del 24 agosto 2016 e che continua tutt'ora a provocare danni nel territorio dopo le ultime forti scosse del 30 ottobre 2016. Per questo motivo hanno pensato di organizzare un grande evento con tanti appuntamenti nel mese di dicembre 2016. Ogni guida ha proposto un itinerario culturale o l'apertura straordinaria di un monumento dislocati in tutto il territorio pugliese. I partecipanti all'iniziativa potranno prenotare i percorsi i dati che e in questo modo la quota partecipazione verrà devoluta al resta delle opere del Museo civico di Amatr Info e prenotazioni: 0883657519 328960136. Le Saline -tit_org-

Inqualificabile episodio a Tortora

Gatto già morto riempito di petardi e fatto esplodere

[Alessia Antonucci]

a E stato ritrovato riverso dietro un muretto di piazza Pio XII Alessia Antonucci TORTORA Cosa spinge un gruppo di balordi ad accanirsi su un gatto, pare già morto, facendolo esplodere con dei petardi? È quello che ci si chiede nella cittadina tirrenica, appena si è diffusa la notizia, con tanto di foto postata sui social, della povera bestia trovata con un petardo in bocca e ustioni su tutto il corpo. Era riverso dietro un muretto in piazza Pio XII, non distante dal centro storico. Un posto isolato, dove qualcuno avrebbe trovato il relino, pare già senza vita, e, per un insano modo di divertirsi, che non riesce a trovare nessuna giustificazione plausibile, qualora ce ne fossero, ha pensato di riempirlo di mortaretti, per poi accenderli e ridere allo scoppio. Scene a cui i cittadini del borgo antico pensano, chiusi in un riserbo che sa tanto di imbarazzo per quel che è successo nelle ultime ore nella piazza alle falde della montagna che "abbraccia" il dedalo di casa e chiese. Ad accendere i riflettori su quel che, nel giro di poche ore, è diventato uno spiacevole episodio che sta facendo discutere soprattutto il mondo internauta, è Massimo Chiappetta, della protezione civile "Gruppo lucano" di Tortora, a cui è arrivata la segnalazione di un abitante del borgo antico. Appresa la notizia, il sindaco Pasquale Lamboglia ha fatto eseguire dei sopralluoghi alla Municipale, per capire meglio la faccenda, e come comportarsi. Stando a quanto gli è stato riferito dai vigili, il gatto pare fosse già morto, prima che qualcuno infierisse su di lui. Notato da balordi - saranno i carabinieri, a cui il primo cittadino ha sporto denuncia ieri mattina, a dare un nome a queste che si fatica a chiamare "persone" - gli è stato conficcato un petardo in bocca e altri pare cosparsi sul corpo. È bastato, poi, accendere la miccia e guardare il corpo del felino rialzarsi per inerzia e cadere a terra, già esanime, mentre l'eco dei boti risuonava nella piazza. Un atto becero su cui fare mo luce, per individuare i responsabili. Abbiamo sporto denuncia ai carabinieri, chiedendo che vengano intensificati i controlli nel centro storico. Stigmatizziamo il gesto, chiosa il sindaco. Intanto, sui social si moltiplicano i commenti alla foto e a quanto accaduto, con parole che hanno il sapore dell'indignazione e sete di giustizia. < Lamboglia ha subito disposto i sopralluoghi della Municipale per capirne di più il centro tirrenico visto dall'alto. La popolazione è ancora sgomenta per 'accanimento mostrato contro la povera bestia -tit_org-

IL BLITZ BATTUTA D'ARRESTO NELLA GUERRA LA SELVA/PANARELLI

Smantellato il clan guidato da una donna = Finisce l'egemonia mafiosa degli uomini della pecora*Conversano, scacco al clan La Selva governato dalla compagna del boss**[Antonio Galizia]*

EL BLITZ BATTUTA D'ARRESTO NELLA GUERRA LA SELVA PANARELLI Smantellato il clan guidato da una donna I carabinieri hanno eseguito a Conversano 11 ordinanze di custodia cautelare. Tra i reati contestati, l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di attentati incendiari e dinamitardi. GALIZIA IN VI La compagna del boss ^eclutavanjoveleve e spingeva ad allearsi con gii Strisciuglio Finisce l'egemonia mafiosa degli uomini della pecora> Conversano, scacco al clan La Selva governato dalla compagna del boi ANTONIO GALIZIA CONVERSANO. Un'associazione a delinquere consolidata, una rete fitta composta da capi e gregari, molti di giovane età, che guardavano con interesse al controllo dei traffici illeciti sul territorio. A questo puntavano i due clan rivali, quelli che fanno capo a Nicola La Selva (54 anni, di Conversano, noto come La pecora) e a Rocco Panarelli (45, di Conversano, ora nel carcere di Brindisi) che si affrontarono in villa Garibaldi il 31 agosto 2013 e dopo una serie infinita di attentati e incendi ieri all'alba sono stati sgommati dai Carabinieri. L'operazione è scattata nel corso della notte tra martedì e mercoledì. Poco prima delle 4, circa 100 carabinieri del Comando Provinciale di Bari, del VI Elinucleo e del Nucleo cinofili di Modugno, hanno fatto irruzione nelle abitazioni ed eseguito 11 ordinanze di custodia cautelare (5 delle quali in carcere e 6 regime domiciliare), emesse dal gip (giudice per le indagini preliminari) del Tribunale di Bari, su richiesta della Procura della Repubblica e della Dda (Direzione distrettuale antimafia). Le manette sono scattate ai polsi di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di attentati incendiari e dinamitardi; porto, detenzione e uso di armi e materiali esplosivi, nonché associazione finalizzata al mo, tuttavia, non fa piena luce sulle ragioni di quell'agguato, che sono emerse invece a seguito di una intensa attività investigativa durata tre anni e hanno permesso di far luce sull'esistenza di questi due gruppi criminali strutturati e contrapposti. È primo, secondo gli investigatori, farebbe capo al La Selva. È secondo al Panarelli, che nel suo braccio di ferro con il clan rivale si sarebbe reso artefice di una lunga serie di attentati incendiari e dinamitardi, compiuti al fine di affermare il suo dominio criminale su Conversano. Come l'attentato del 18 marzo 2014, in via Isernia nel quartiere popolare della 167, sotto l'abitazione di La Selva. O come l'incendio dell'auto di un militare dell'Arma (ora in pensione ma all'epoca dei fatti in servizio), parcheggiata nelle vicinanze della stazione di via Benedetto Croce, avvenuto nella notte del 29 maggio 2014. Autore di quell'attentato sarebbe stato il figlio del La Selva, che avrebbe agito per ritorsione: qualche sera prima, a bordo di una moto risultata rubata, il ragazzo poco più che ventenne non si fermava al posto di blocco dei carabinieri e durante l'inseguimento rovinava al suolo riportando alcune ferite. L'indagine ha anche permesso di individuare i vari ruoli rivestiti nel clan La Selva. In particolare, gli investigatori hanno rilevato che la compagna del boss, la 60enne Sandra Pagnini, in assenza del suo compagno da tempo detenuto, era impegnata nel reclutamento di nuove leve e durante i colloqui nel carcere di Bari impartiva al La Selva le necessarie direttive che puntavano ad ottenere appoggi qualificati dal temibile clan mafioso barese degli Strisciuglio, a loro giudizio capaci di sostenerne la lotta per realizzare l'egemonia criminale nella città di Conversano. L'attività investigativa ha infine documentato la fiorente attività di gestione della locale piazza di spaccio (nel corso dell'inchiesta sono state sequestrate diverse partite di droga e arrestate 3 persone risultate associate al clan). Nel corso delle perquisizioni, svolte nelle abitazioni degli indagati, i carabinieri hanno anche sequestrato 11 mila euro in contanti, probabile provento di attività illecite. UN

A AL Sandra Pagnini era impegnata nel reclutamento di nuove leve, nei colloqui in carcere spingeva il compagno ad allearsi con gli Strisciuglio -tit_org- Smantellato il clan guidato da una donna - Finisce l'egemonia mafiosa degli uomini della pecora

IL BLITZ BATTUTA D'ARRESTO NELLA GUERRA LA SELVA/PANARELLI

AGGIORNATO - Smantellato il clan guidato da una donna = Finisce l'egemonia mafiosa degli uomini della pecora*Conversano, scacco al clan La Selva governato dalla compagna del boss**[Antonio Galizia]*

IL BLITZ BATTUTA D'ARRESTO NELLA GUERRA LA SELVA/PANARELLI Smantellato il clan guidato da una donna I carabinieri hanno eseguito a Conversano 11 ordinanze di custodia cautelare. Tra i reati contestati, l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di attentati incendiari e dinamitardi. GALIZIA IN VI La compagna del boss ^Oclutavajjuove^ "e^pingevaadailearsi con gli Strisciuglio Finisce l'egemonia mafiosa degli uomini della pecora> Conversano, scacco al clan La Selva governato dalla compagna del boss ANTONIO GALIZIA CONVERSANO. Un'associazione a delinquere consolidata, una rete fitta composta da capi e gregari, molti di giovane età, che guardavano con interesse al controllo dei traffici illeciti sul territorio. A questo puntavano i due clan rivali, quelli che fanno capo a Nicola La Selva (54 anni, di Conversano, noto come La pecora) e a Rocco Panarelli (45, di Conversano, ora nel carcere di Brindisi) che si affrontarono in villa Garibaldi il 31 agosto 2013 e dopo una serie infinita di attentati e incendi ieri all'alba sono stati sgominati dai Carabinieri. L'operazione è scattata nel corso della notte tra martedì e mercoledì. Poco prima delle 4, circa 100 carabinieri del Comando Provinciale di Bari, del VI Elinucleo e del Nucleo cinofili di Modugno, hanno fatto irruzione nelle abitazioni ed eseguito 11 ordinanze di custodia cautelare (5 delle quali carcere e 6 in regime domiciliare), emesse dal gip (giudice per le indagini preliminari) del Tribunale di Bari, su richiesta della Procura della Repubblica e della Dda (Direzione distrettuale antimafia). Le manette sono scattate ai polsi di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di attentati incendiari e dinamitardi; porto, detenzione e uso di armi e materiali esplosivi, nonché associazione finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. I provvedimenti sono scaturiti a conclusione di un'indagine svolta dalla Compagnia carabinieri di Monopoli, agli ordini del comandante maggiore Giuseppe Campione, con la collaborazione dei carabinieri della stazione di Conversano coordinata dal comandante Francesco Spinelli e dal vice Rocco Cicalese. Gli uomini dell'Arma hanno assicurato alla giustizia i presunti responsabili di una serie di attentati che avevano tolto la tranquillità ad una città che, salvo qualche episodio accaduto nel passato, non aveva mai realmente vissuto momenti di terrore come quelli che hanno funestato l'estate del 2013. La scia degli attentati ha infatti inizio il 31 agosto 2013, quando La Selva cade in un agguato in Villa Garibaldi, a due passi dal castello, ma ferito da cinque colpi di pistola riesce a salvarsi grazie al tempestivo intervento dei sanitari del San Giacomo di Monopoli. In tempi brevi (il 15 settembre) Rocco Panarelli, presunto autore o mandante del tentato omicidio, viene arrestato in provincia di Brindisi. È suo fermo, tuttavia, non fa piena luce sulle ragioni di quell'agguato, che sono emerse invece a seguito di una intensa attività investigativa durata tre anni e hanno permesso di far luce sull'esistenza di questi due gruppicriminali strutturati e contrapposti. Il primo, secondo gli investigatori, farebbe capo a La Selva. Il secondo al Panarelli, che nel suo braccio di ferro con il clan rivale si sarebbe reso artefice di una lunga serie di attentati incendiari e dinamitardi, compiuti al fine di affermare il suo dominio criminale su Conversano. Come l'attentato del 18 marzo 2014, in via Isernia nel quartiere popolare della 167, sotto l'abitazione di La Selva. O come l'incendio dell'auto di un militare dell'Arma (ora in pensione ma all'epoca dei fatti in servizio), parcheggiata nelle vicinanze della stazione di via Benedetto Croce, avvenuto nella notte del 29 maggio 2014. Autore di quell'attentato sarebbe stato il figlio del La Selva, che avrebbe agito per ritorsione: qualche sera prima, a bordo di una moto risultata rubata, il ragazzo poco più che ventenne non si fermava al posto di blocco dei carabinieri e durante l'inseguimento rovinava al suolo riportando alcune ferite. L'indagine ha anche permesso di individuare i vari ruoli rivestiti nel clan La Selva. In particolare, gli investigatori hanno rilevato che la compagna del boss, la 60enne Sandra Pagnini, in assenza del suo compagno da tempo detenuto, era impegnata nel reclutamento di nuove leve e durante i colloqui nel carcere

di Bari impartiva al La Selva le necessarie direttive che puntavano ad ottenere appoggi qualificati dal temibile clan mafioso barese degli Strisciuglio, a loro giudizio capaci di sostenerne la lotta per realizzare l'egemonia criminale nella città di Conversano. L'attività investigativa ha infine documentato la fiorente attività di gestione della locale piazza di spaccio (nel corso dell'inchiesta sono state sequestrate diverse partite di droga e arrestate 3 persone risultate associate al clan). Nel corso delle perquisizioni, svolte nelle abitazioni degli indagati, i carabinieri hanno anche sequestrato 11 mila euro in contanti, probabile provento di attività illecite. UNA AL Sandra Pagnini era impegnata nel reclutamento di nuove leve, nei colloqui in carcere spingeva il compagno ad allearsi con gli Strisciuglio I DUE II controllo del territorio conteso tra Nicola La Selva e Rocco Panarelli -tit_org- AGGIORNATO - Smantellato il clan guidato da una donna - Finisceegemonia mafiosa degli uomini della pecora

Smottamento in strada Carmine transito vietato ai mezzi pesanti

[Antonio Galizia]

MOLA DI BARI IL PROVVEDIMENTO E FIRMATO DAL CAPO DELL'UFFICIO TECNICO Smottamentostrada Cannine transito vietato ai mezzi pesanti ANTONIO GAUZIA MOLA DI BARI. Smottamentocontrada del Carmine: l'amministrazione comunale ha ordinato la chiusura parziale della strada vicinale. La via comunale è off limits: il terreno ha ceduto e una parte della carreggiata è franata. Lo smottamento è stato notato da alcuni automobilisti che l'hanno segnalato ai Carabinieri. I militari hanno subito informato l'amministrazione comunale che, col dirigente dell'ufficio tecnico, ingegner Vito Berardi, dopo aver preso atto della impercorribilità dell'arteria per le forti piogge che hanno invaso la carreggiata nel corso delle ultime 48 ore, ha decretato la chiusura parziale fino a data da destinarsi. La strada vicinale del Carmine è un'arteria importante perché quotidianamente percorsa da mezzi, anche pesanti, diretti alle aziende agricole e ai cantieri. Il dirigente dell'U'Utc, responsabile per le manutenzioni stradali, ha chiesto almeno per il momento l'adozione di un provvedimento diretto a disciplinare la circolazione a causa dello smottamento della scarpata, segnalato dai Carabinieri della locale tenenza. L'ordinanza è stata emessa per mettere in sicurezza i luoghi in quanto, stando ai rilievi svolti, si è verificato un distacco significativo del manto stradale con relativo cedimento. Da ieri, dunque, il Comune di Mola ha disposto il divieto di transito per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate. Per il ripristino della strada, gli automobilisti dovranno attendere il 2017. Solo da gennaio, infatti, il Comune potrà disporre delle somme disponibili sul capitolo delle manutenzioni, lo stesso che nella manovra di riequilibrio di bilancio (approvata prima di Natale) ha dovuto subire tagli importanti per fare in modo che i conti tornassero a quadrare.;

Il campanile di Amatrice nel presepe di De Gioia

[Redazione]

Il campanile di Amatrice nel presepe di De Gioia MOLFETTA. Un anno fa fu la Natività sotto una Torre Eiffel costruita a mano, completamente ferro battuto. Quest'anno Alfredo De Gioia, l'artigiano di Molfetta che realizza presepi utilizzando solo rottami e scarti metallici, ha scelto la torre civica di Amatrice come scenografia del presepe 2016. Sempre una creazione a tema, prima in omaggio alle vittime del Bataclan (novembre 2015) poi a quelle del terremoto del Centro Italia (agosto-ottobre scorsi). Quest'anno De Gioia (che fa il fabbro) ha scelto di riprodurre la torre della cittadina laziale, con tanto di orologio con l'ora esatta cui la terra tremò per la prima volta ad Amatrice. Tutt'intorno piccoli sassi provenienti dal mare di Molfetta a fare la parte delle macerie. Poco più accanto, una Natività: Maria, Giuseppe e Gesù Bambino nella tenda blu della Protezione civile. Inaugurazione domani alle 19 nella parrocchia Santa Famiglia alla presenza del vescovo. MOLFETTA Il presepe di ferro battuto realizzato dal maestro Alfredo De Gioia come una affettuosa dedica alle vittime del sisma -tit_org-

BITETTO L'ALTRA SERA DURANTE IL TEMPORALE. CADUTA DI CALCINACCI SULLA STRADA IN QUEL MOMENTO DESERTA
Fulmine sulla Cattedrale danni e tanta paura = Fulmine sulla Matrice danni e tanta paura
MAGGIO IN XIII >>

[Leo Maggio]

À ÒÀÒÒÎ Fulmine sulla Cattedrale danni e tanta paura MAGGIO IN XIII BITETTQ L'ALTRA SERA DURANTE IL TEMPORALE. CADUTA DI CALCINACCI SULLA STRADA IN QUEL MOMENTO DESERTA Fulmine sulla Matrice danni e tanta paura LEO MAGGIO_____ BITETTO. Un fulmine si è abbattuto sulla cupola settecentesca della chiesa di San Michele Arcangelo, edificata nell'XI secolo e considerata tra gli esempi più puri di romanico pugliese. Ingenti danni ma fortunatamente nessuno alle persone. È successo l'altra sera, intorno alle 22,30, quando nel corso di un temporale un fulmine ha colpito gli stipiti di un lucernario costituito da quattro finestre ubicato sulla Cappella del Santissimo Purgatorio. Ð colpo ha provocato û distacco di diversi pezzi dell'antico cornicione, caduti con violenza sulle pregiate riggole maiolicate che adornano la cupola, rompendone una decina e andando a finire per strada e su alcuni balconi che si affacciano su via Vescovado, lungo il lato del lucernario colpito. Fortunatamente non c'era nessunostrada, anche a causa della pioggia battente che, a quell'ora della sera, si riversava sulla cittadina premurgiana (limila abitanti). Anche il parroco, don Mimmo Castellano, era lontano dalla struttura. Il fulmine ha provocato diversi danni anche all'interno della chiesa, perché gli urti dei calcinacci sulle riggole della cupola avrebbero provocato una sorta di effetto cassa di risonanza, provocando il distacco di stucchi dalla volta interna, fortunatamente trattenuti da un rete di protezione già presente. Tanta polvere si è comunque riversata sul pavimento, sugli arredi sacri e sul presepe. La cappella del Santissimo Purgatorio è stata così transennata e chiusa momentaneamente al culto. Sul posto sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco che hanno effettuato i primi rilievi insieme agli assessori comunali Giulio De Benedittis e Tommaso Troccoli. Accertata l'agibilità della struttura, gli agenti della Polizia municipale si sono poi limitati a transennare a scopo precauzionale la zona, limitatamente ai portali d'ingresso dell'antica chiesa. Ieri mattina una squadra di tecnici della Curia barese è giunta sul posto per fare la conta dei danni insieme all'assessore alla cultura Luisa Palmisano e al presidente della Confraternita del Purgatorio, Giuseppe Cramarossa. Nei prossimi giorni un drone effettuerà i rilievi aerei nei punti più sensibili. Valuteremo l'entità dei danni e provveremo ad accedere eventualmente a risorse straordinarie per il ripristino della struttura lesionata - spiega l'assessore Palmisano -sinergia tra Comune, Curia e Regione. Questa vicenda ha messoluce la condizione di degrado in cui versava il lucernario e quanto il nostro patrimonio artistico abbia bisogno di un continuo monitoraggio delle sue condizioni per prevenire e ridurre i danni provocati dal tempo e dalle calamità atmosferiche. COLPITO UN LUCERNARIO Si è registrato un distacco di intonaci anche all'interno. La chiesa agibile, transennati i portali

ÀÃÒÀÒÒÎ I portali della chiesa transennati -tit_org- Fulmine sulla Cattedrale danni e tanta paura - Fulmine sulla Matrice danni e tanta paura

L'esplosione ad Acilia per una fuga di gas: estratti vivi due anziani La tragedia

Crolla palazzo vicino a Roma: madre e bimba tra le macerie = Acilia, crolla una palazzina morte madre e figlia di 8 anni

Esplode una bombola di gas, si scava per recuperare i corpi

[Mirko Raffaella Polisano Troili]

L'esplosione ad Acilia per una fuga di gas: estratti vivi due anziani Crolla palazzo vicino a Roma: madre e bimba tra le macerie È stata forse una fuga di gas a far crollare la palazzina di Acilia, vicino a Roma. Mamma e bimba di 8 anni sono state estratte dalle macerie senza vita. Salvi i due zii che erano a casa. > Polignano, Troili e servizi alle pagg. 2 e 3 La tragedia Acilia, crolla una palazzina morte madre e figlia di 8 anni Esplode una bombola di gas, si scava per recuperare i corpi Mirko Polignano Raffaella Troili ROMA Macerie e morti ad Acilia. Una palazzina è crollata ieri alle 14, un boato, poi un altro, un'esplosione improvvisa dovuta, è probabile, a una fuga di gas. Estratti vivi anche se feriti, un uomo e una donna, di sperse fino a sera Debora Catinari e la figlia Aurora. Al momento della tragedia, il marito Massimo Ramac ci e il figlio Lorenzo non erano in casa. Via Giacomo della Marca 36: lo scenario è lo stesso di un attentato. Il torpore dei giorni di festa è finito per sempre ieri pomeriggio quando anche i vicini sono stati sbalzati, un passante ferito, le auto distrutte. A provocare l'esplosione, secondo le prime ipotesi, le bombole del gas degli inquilini cingalesi della palazzina a fianco che avrebbero innescato quelle di ossigeno all'interno di uno studio dentistico chiuso per ferie. Fino a notte i vigili del fuoco hanno lavorato senza sosta per trovare Debora Catinari e la piccola Aurora, 8 anni. Congruo, escavatori, unità cinofile e una impressionante forza di volontà: hanno cercato varchi, pertugi, scavato, aggirato la palazzina per non far del male a chi era rimasto intrappolato. Le hanno chiamato, gridato, chiedendo silenzio intorno: Aurora, Debora soccorritori vigili del fuoco mi sentite?. Ma niente. Nessuna voce è mai arrivata. Alle 21,50, quando le speranze si erano via via affievolite, ma sotto sotto al miracolo qualcuno credeva, la scoperta: i vigili del fuoco hanno trovato i corpi senza vita di Aurora e Debora, le hanno individuate e hanno continuato ancora a lungo a scavare per recuperare i corpi. Salvi invece Ezio Catinari, il fratello di Debora, il meno grave, in codice giallo al Grassi di Ostia e la cognata Silvana, in codice rosso al Gemelli. La donna era scesa a casa di Debora a darle un numero di telefono è stata sbalzata anche lei, tra il corridoio e la cucina, proprio dove sono rimaste sepolte madre e figlia. Il vicino che è corso a soccorrerle, ha sentito la sua voce. Non si è dato pace fino a sera, come tutti coloro che conoscevano quella famiglia vissuta sempre ad Acilia. Sono loro che hanno avvertito il marito Debora, Massimo, al lavoro: Corri vieni su bito a casa e accudito l'altro figlio 1 oenne sotto choc davanti alla casa. Nel pomeriggio è arrivata la sindaca di Roma Virginia Raggi, che ha incontrato padre e figlio. C'è la magistratura che effettuerà tutte le indagini - ha detto - i vigili del fuoco stanno continuando ad operare per raggiungere due persone che sono intrappolate sotto. Le operazioni continueranno ancora a lungo. E così è stato. Una corsa contro il tempo, un'attesa estenuante, il buio che è sceso è portato via un po' di ottimismo rimasto. E forse dell'ordine e abitanti a guardare quelle macerie, a prendersela con quei cingalesi che usano le bombole (prima dati per dispersi anche loro poi rintracciati: fortunatamente non erano in casa). Abbiamo sentito un gran botto, c'era gente ovunque che scappava, raccontavano nell'attesa. E Silvana Scipioni estratta viva dalle macerie: Sembrava il terremoto - ha detto in ospedale - il soffitto di casa è crollato, siamo stati travolti. Il figlio Lorenzo è vivo per miracolo. La zia ha raccontato che la mamma l'aveva mandato a comprare il pane. Il marito è stato più volte fatto allontanare dal luogo della tragedia, piangeva e non si dava pace mentre gli escavatori frugavano nella sua casa distrutta: Ma quanto ci mettono a tirarle fuori?. Sul posto, oltre a vigili del fuoco, forze dell'ordine e protezione civile, anche i vigili urbani, guidati dal vice comandante del Corpo, Antonio Di Maggio, e dal comandante ad interim del Gruppo Mare, Massimo Fanelli. Al momento non è possibile stabilire con certezza le cause. I feriti Il fratello e la cognata di Debora ricoverati al Grassi e al Gemelli uno è grave L'ipotesi L'innesto causato da una dispersione di un frigo dove c'era la bombola dello scoppio, in particolare se sia avvenuto per una fuga di gas metano o di gas. Tre cingalesi, due donne e una bambina hanno chiesto assistenza

alloggiativa e sono state sistemate nel residence Parco Salaria. Sono rimasti senza abitazione anche una famiglia romana e una filippina che vivevano negli edifici accanto. Il pm Mario Palazzi, titolare degli accertamenti sul crollo della palazzina di Acilia ha disposto una consulenza tecnica per far luce sulle cause dell'esplosione. A quanto pare non ci sarebbe stato nessun odore di gas nei minuti precedenti all'esplosione: per carabinieri e vigili del fuoco tutto potrebbe esser partito da una perdita di metano dalla casa vicina, abitata da una famiglia dello Sri Lanka. Secondo gli inquirenti la deflagrazione sarebbe scaturita dalla dispersione di un tubo di un frigorifero. Sulle cause, il pm Mario Palazzi ha aperto un'inchiesta. L'accusa è di disastro colposo e a rispondere nelle prossime ore potrebbe essere proprio l'affittuario Cingalese. Oggi il magistrato, che ieri ha effettuato un sopralluogo nella zona del crollo, affiderà l'incarico a due ingegneri. Sarà importante capire come sono morte Debora e la sua Aurora, trovate dopo sette ore, tra gli occhi lucidi delle forze dell'ordine, parenti, amici, vicini, curiosi. RIPRODUZIONE RISERVATA Le macerie Lo stabile di due piani ad Acilia in parte crollato con molta probabilità a causa di una bombola di gas: il solaio è venuto giù - tit_org - Crolla palazzo vicino a Roma: madre e bimba tra le macerie - Acilia, crolla una palazzina morte madre e figlia di 8 anni

Le storie

Piccola Aurora, ci sei? La speranza si fa silenzio = Aurora, piccola, mi senti? ma la speranza si infrange

[M M P Iz]

È racconto Piccola Aurora, ci sei? La speranza si fa silenzio Raffaella Troili. Ä urora, mi senti?. La voce del -. corridore attende invano una risposta dalla piccola di 8 anni finita sotto le macerie della sua casa crollata. Dopo sette ore di ricerche, il responso drammatico di una vicenda che ha lasciato un intero quartiere conii fiato sospeso; Deborah e sua figlia Aurora non ce l'hanno fatta. >Apag.3 Le storie Aurora, piccola, mi senti? ma la speranza si infrange Il dolore di Lorenzo, 16 anni: Ditemi dov ' è mamma ACILIA. Aurora, mi sena?. La voce del soccorritore attende invano una risposta dalla piccola di 8 anni finita sotto le macerie della sua casa crollata via Giacomo Della Marca a Dragoncello. Dopo sette ore di ricerche, il responso drammatico di una vicenda che ha lasciato un intero quartiere con il fiato sospeso e che si è conclusa conl'epilogo più triste. Deborah e sua figlia Aurora non ce l'hanno fatta, schiacciate dal peso dei detriti di cemento e calcestruzzo e soffocate dalla polvere che ha impedito loro di respirare. Dov'è mamma, voglio vedere mia madre, è lo sfogo di Lorenzo costretto a soli 16 a vivere una tragedia più grande di lui. Ha iniziato a prendersela con tutte le persone che gli stavano intorno, compresi gli psicologi della croce rossa italiana che hanno cercato di fargli da scudo per tenerlo lontano da fotografi e giornalisti. Voglio mia madre e mia sorella Aurora, ha continuato a ripetere prima di esplodere in un pianto a diretto tra le braccia della sua insegnante, giunta sul posto per stargli vicino. Ho sentito un boato, all'inizio pensavo fosse una sparatoria, poi invece l'esplosione delle gomme di qualche macchina. La casa ha tremato, mi è anche caduta la bottiglia dal tavolo, racconta un testimone. Mi sono scese le lacrime agli occhi, il papa della famiglia rimasta coinvolta nell'esplosione lavora con me - dice il vicino - mentre la mamma è un'insegnante ed era in casa con la figlia piccola. Il figlio più grande era fuori casa e quando è tornato si è lasciato andare un grido disperato. Mi si sono aperte le porte e le finestre dentro casa - ripete in continuazione un'anziana in strada - ho pensato subito al terremoto, poi ho saputo del crollo. Per tutto il pomeriggio in questo quartiere alla periferia di Roma e di Ostia la speranza è stata appesa a un filo. Purtroppo le emozioni si sono trasformate in delusione e rabbia poco dopo le 22 quando i carabinieri hanno confermato il decesso di madre e figlia. Un silenzio surreale è calato sulla strada. Gente che è andata via in lacrime, altri che si sono fermati a pregare in strada. Sul posto anche i sacerdoti della vicina parrocchia, frequentata molto dalla 46enne madre di famiglia. Le hanno trovate - ha sospirato l'ultimo cuente del vicino bar prima della chiusura - ïïï posso pensarci Ed è uscito sbattendo la porta, mentre la commessa in lacrime ha abbassato la sa racinesca dopo una giornata da dimenticare. Abbiamo aperto la porta di casa e siamo stati travolti. Ho pensato che fosse il terremoto, riesce a raccontare con un filo di voce dal suo letto di ospedale, Silvana Scipioni, la donna di 68 anni che è stata estratta viva dalle macerie poco dopo l'esplosione avvenuta nella suaabitazione di Acilia in via Giaco mo della Marca. La donna è stata trasportata in codice rosso in eliambulanza al Policlinico Gemelli, ha riportato traumi da schiacciamento, ma è sempre rimasta cosciente. Avevo le gambe sul tetto ed ero bloccata. Sentivo tutto, ma non riuscivo a muovermi e neanche a respirare. Provavo a strillare, ma non ce la facevo. Avevo la polvere negli occhie nella bocca. In quegli attimi riuscivo a pensare solo "chissà che fine farò, se mi troveranno mai". Ho temuto avvero di non farcela. Suo marito, Ezio Caanari è stato portato al Grassi di Ostia, in codice giallo. m.p. m.iz. RIPRODUZIONE RISERVATA La casa Così era la palazzina La palazzina situata in via Giacomo La Marca ad Acilia. Diversi gli appartamenti presentinella palazzina. Al piano terra anche u

no studio dentisti co. L'edificio è suddiviso In quattro appartamenti, al piano terra c'è uno studio dentistico e accanto un altro piccolo appartamento abitato da una famiglia di cingalesi ospitati in un centro I soccorsi Feriti portati in elicottero Elisoccorso in campo quando sono stati esfratti dalle macerie delpalazzettoi superstiti. Una coppia di

anziani, un uomo e una donna sono stati ricoverati uno al grasso di Ostia con traumi e varie contusioni, mentre l'elicottero ha trasferito al Gemelli il ferito in codice rosso sempre estratto poco dopo l'esplosione dalle macerie. La tensione sindaco Raggi a Acilia Il sindaco nel pomeriggio è corso sul luogo del crollo per verificare la situazione e confortare il marito e il figlio della donna, una insegnante, di cui si sono perse le tracce insieme alla figlia piccola. Sulle ipotesi del crollo Raggi ha spiegato: c'è la magistratura, sono in corso delle verifiche, si potrebbe trattare di una fuga di gas. Vedremo. Le ricerche Le squadre dei vigili del fuoco hanno continuato a scavare fino a tarda notte per recuperare i corpi delle vittime dalle macerie, i cani molecolari hanno trovato i corpi -tit_org- Piccola Aurora, ci sei? La speranza si fa silenzio - Aurora, piccola, mi senti? ma la speranza si infrange

Il focus**Permessi soggiorno la pista dei falsi tra Sesto e la Sicilia = Permessi falsi, il grande smercio la fabbrica tra Napoli e la Sicilia***Anis a caccia di altri documenti, la pista di Sesto San Giovanni**[Francesco Lo Dico]*

Il focus Permessi soggiorno la pista dei falsi tra Sesto e la Sicilia Francesco Lo Dico Lf Italia base logistica per fondamentalista a caccia di documenti contraffatti. Una storia di complicità, contatti condivisi e scambi di favori, che già nel 2001, dopo l'attentato delle Torri Gemelle, svelò il legame tra la contraffazione made in Italy e il terrorismo, quando a Kabul, una base di Al Qaeda, furono rinvenuti decine di timbri falsificati delle questure di Milano, Napoli e Torino, pronti a essere impressi su documenti fasulli. Un legame che trova conferma ancora con l'uccisione a Sesto San Giovanni dello stragista di Berlino che possedeva un documento falso proveniente dalla Sicilia. >Apag.5aliarme Permessi falsi, il grande smercio la fabbrica tra Napoli e la Sicilia Anis a caccia di altri documenti, la pista di Sesto San Giovanni Francesco Lo Dico C'è un filo sottile che congiunge il terrorismo islamista alla Penisola. Un legame radicato, ormai più che ventennale, che ha fatto dell'Italia la base logistica per fondamentalisti a caccia di documenti contraffatti. La falsificazione dei documenti di identità, dai passaporti ai permessi di soggiorno, è nel nostro Paese un'attività diffusa che sfrutta il know how di "tecnici" cresciuti all'ombra della malavita. Una storia di complicità, contatti condivisi e scambi di favori, che già nel novembre del 2001, a pochi giorni dall'attentato delle Torri Gemelle, svelò il forte legame tra la contraffazione made in Italy e il terrorismo, quando a Kabul, in una base di Al Qaeda, furono rinvenuti decine di timbri falsificati delle questure di Milano, Napoli e Torino, pronti a essere impressi su documenti fasulli. Quindici anni dopo, il legame tra l'industria della contraffazione e il nuovo terrorismo jihadista legato all'Is, si confermano saldi ed inquietanti. Poche settimane prima di compiere l'attentato del 19 dicembre a Berlino, Amri era stato fermato dalla polizia tedesca nel Nord Reno Westfalia. E proprio in quella circostanza, esibì un permesso di soggiorno che proveniva dalla Sicilia, dove il terrorista era stato detenuto per quattro anni dal 2011 al 2015. Il documento, apparentemente rilasciato da una questura siciliana, faceva mostra di una foto autentica che riconosceva al tunisino lo status di rifugiato. Ma gli investigatori tedeschi hanno appurato solo oggi che si trattava di un falso, probabilmente realizzato a Palermo, dove l'uomo era stato detenuto a partire dal 9 settembre 2014 al Pagliarelli per poi essere trasferito all'Ucciardone e infine scarcerato il 18 maggio 2015. È stato nel periodo di detenzione palermitana, che Amri ha trovato conoscenze e appoggi per ottenere il falso permesso di soggiorno che aveva con sé in Westfalia? E se sì, chi glielo ha fornito? La risposta è forse nella copia del permesso che sarà spedita dalla Germania agli inquirenti siciliani dell'Antiterrorismo, che in queste ore hanno preso a studiare la sua storia carceraria consumata nell'Isola. L'oscuro connubio tra terroristi e documenti falsi, non è d'altra parte una novità per l'Isola, dove proprio un anno fa, a Catania, la Digos sgominò una gang somala che aveva fabbricato decine di documenti di riconoscimento falsi anche per alcuni connazionali probabilmente legati all'organizzazione terroristica Al Shabaab. Gli inquirenti hanno già rilevato infatti che sempre nella città etnea, a Belpasso, Amri cominciò il suo lungo percorso carcerario dopo essere stato arrestato nel centro di accoglienza locale e poi condannato a 4 anni di reclusione per incendio, lesioni, minacce e appropriazione indebita. Ma la traccia davvero rilevante, che ha fatto drizzare le antenne all'Antiterrorismo isolana, è che tra i contatti presenti nei tabulati del cellulare di Amri, oltre a decine di contatti che hanno base in Italia, ci sarebbe anche un'utenza telefonica di un uomo residente in Sicilia, con passaporto italiano, con il quale il tunisino non aveva avuto colloqui recenti. È dunque in Sicilia che Amri si era procurato una falsa identità prima di prendere il volo per la Germania. Ed è forse a Sesto San Giovanni, dov'era approdato alle 3 di notte prima di trovare la morte nel conflitto a fuoco con la polizia, che il tunisino si era diretto per ottenere nuovi documenti che gli consentissero di dileguarsi indisturbato. A pochi chilometri dal luogo dove ha trovato la morte, c'era infatti via Padova, dove qualche amico era forse disposto a ospitarlo, in attesa di procurarsi un nuovo documento falso proprio in una

zona in cui più volte gli inquirenti hanno sgominato numerosi traffici di documenti fasulli. Ma perché l'Italia è diventata una centrale del falso in questi anni? Innanzitutto per una falla originaria a monte. Difatti, spiegano gli inquirenti, i migranti che arrivano in Italia non sono obbligati al fotosegnalamento né a registrare l'impronta dattiloscopica. E verificare le informazioni che essi forniscono nei centri di prima accoglienza è spesso impresa impossibile, perché l'anagrafe dei luoghi di provenienza è gestita in maniera arcaica. Accade dunque che i permessi di soggiorno temporanei, vengano spesso forniti sulla base delle notizie comunicate da chi arriva nell'Isola. E che molti, usino anche i permessi di soggiorno transitori, per ottenere una carta d'identità autentica. Ma c'è anche un altro vulnus nella nostra burocrazia. Spesso infatti, i documenti d'identità richiesti vengono prodotti in un solo giorno, senza le necessarie verifiche su patenti, talora fasulle prodotte in Libano oppure all'Est. Molti, compresi possibili terroristi, sfruttano i controlli carenti per ottenere una nuova identità certificata a partire da un documento fasullo, rivelano gli investigatori. È quanto accaduto poco tempo fa proprio a Milano, dove in seguito alla scoperta di numerose contraffazioni da parte di extracomunitari, il rilascio di documenti sensibili è stato subordinato alle procedure di controllo centralizzate della Polizia locale. Se l'Italia è la base logistica della contraffazione, Napoli ne è il crocevia fondamentale. Basti pensare alla clamorosa indagine, che già nel 2012 portò all'arresto di Moutassim Khalid, un 42enne marocchino che era in possesso di due grossi borsoni contenenti tra l'altro 800 permessi di soggiorno in bianco e 1500 marche da bollo per carte d'identità del Comune di Napoli. Il legame tra Campania e industria della contraffazione è antico. Come ha spiegato Michele Del Prete, magistrato della dda di Napoli, già dal 2005 alcune indagini hanno evidenziato legami tra alcuni esponenti jihadisti residenti in Campania e personaggi di spicco di Al Qaeda, che comprendevano supporto logistico, scambio di armi e documenti falsi. E proprio da Napoli partì uno dei fondamentali coinvolti nell'attentato di Madrid, arrestato prima che la tragedia avvenisse in compagnia di alcuni esponenti del clan di Secondigliano, perché in possesso di una patente falsa. La colonna jihadista sembra avvalersi dunque anche del supporto logistico della criminalità organizzata, ben radicata sul territorio. Basti pensare - ha spiegato Del Prete - che esistono gruppi specializzati che reperiscono i fogli dei documenti nei vari comuni, nelle prefetture e alla motorizzazione spesso organizzando furti su commissione. I materiali trovati in possesso di Khalid, e la collaborazione di alcuni islamici arrestati nel corso degli anni che hanno scelto di collaborare con la giustizia, hanno consentito all'Antimafia di approfondire il funzionamento di una macchina, quella napoletana, efficiente e ben organizzata. Che spesso si serve di corrieri per distribuire denaro nelle piazze di smercio di documenti fasulli, in moto casigliati pronti all'uso per affrontare qualunque emergenza. E che paga numerose famiglie per custodire piccoli stock di carte contraffatte, spesso sottratti ai comuni stessi a volte con la probabile compiacenza di qualche funzionario. I costi finali non sono certo proibitivi per un'organizzazione ben oliata come quella jihadista, che spesso invia e riceve dall'estero cospicue somme di denaro tramite i money transfer. Per una carta d'identità bastano circa 300 euro, mentre un passaporto fasullo

lo può costare tra i 1600 e i 3 mila euro. Nella grande centrale del falso, che dai Nebrodi giunge fino in Brianza, procurarsi una nuova identità è un gioco da ragazzi. L'inchiesta L'Antimafia indaga sulla rete di Amri: anche un siciliano tra i contatti. Milano Via Padova al centro di traffici di carte contraffatte in Libano e all'Est. Il gladio del permesso. Fermato dalla polizia tedesca poco prima della strage, Anis ha esibito un permesso di soggiorno falso "rilasciato" da una questura siciliana. La sicurezza. Il flop dei servizi tedeschi. Tra febbraio e novembre 2016. Laender e autorità federali si occuparono di Amri sette volte ma non fu ritenuto una minaccia. Le verifiche. I misteri del cellulare. Al setaccio i tabulati del terrorista: tra i contatti anche alcuni italiani ma non ci sarebbero stati con loro colloqui recenti legati alla strage. Il dolore. Gli ultimi giorni di Anis Amri. Si SEESQ. Dopo la strage del mercatino fa perdere le sue tracce. Non si sa come, esce dalla Germania. Forse alle 11.30 è in stazione a Nimega; poi avrebbe preso la corriera Amsterdam-Lione. A Lione compra un biglietto Tgv per Milano, via Chambéry. A Bardonecchia sale su un treno locale per Torino-Porta Nuova. Qui sale sul regionale veloce delle 22.54 ore. È ripreso. In Stazione Centrale a Milano ore 2. Viaggia da solo sul bus notturno per Sesto San Giovanni ore 3. Fermato sul piazzale della stazione di Sesto da due

agenti, spara al più anziano, ma viene ucciso dall'altro ANSA fbentimefri La madre: mio figlio plagiato La mamma di Amri a RaiNews24; "Ha ripetuto le parole dell'Isis a pappagalio: estate contagiato da! Califfo dopo l'arrivo in Italia Il rebus La tappa olandese Per la stampa francese il tunisino avrebbe raggiunto Lione dopo una tappa ad Amsterdam: l'uomo sarebbe stato ripreso a Nimega -tit_org- Permessi soggiorno la pista dei falsi tra Sesto e la Sicilia - Permessi falsi, il grande smercio la fabbrica tra Napoli e la Sicilia

**E' accaduto a Metaponto. Il giovane extracomunitario era in preda ai fumi dell'alcol. Le fiamme hanno danneggiato un supermercato
Accoltella due connazionali e appicca un incendio, arrestato un 29enne marocchino**

[Redazione]

E' accaduto a Metaponto. Il giovane extracomunitario era in preda ai fumi dell'alcol. Le fiamme hanno danneggiato un supermerc! Accoltella due connazionali e appicca un incendio, arrestato un 29enne marocchini METAPONTO - Dopo aver trascorso la serata a bere alcolici un extracomunitario di 29 anni, originario del Marocco, ha accoltellato due connazionali per futili motivi. E' accaduto a Metaponto. In preda ai fumi dell'alcol, il giovane aggressore ha scagliato diversi fendenti nei confronti dei due marocchini, ferendoli rispettivamente alla testa e all'avambraccio. Come non bastasse, il 29enne ha deciso di concludere la sua notte di follia allontanandosi velocemente dal luogo dell'aggressione e dando fuoco ad alcuni cartoni posti nei contenitori per la raccolta dei rifiuti. Le fiamme hanno danneggiato anche il supermercato Market 2019. Ingenti i danni alla struttura quantificati in circa 30 mila euro. L'intervento di una pattuglia di Carabinieri ha evitato il peggio permettendo, da un lato, di prestare le prime cure ai due feriti che successivamente sono stati trasportati all'ospedale di Policoro dove sono state riscontrate ferite da taglio guaribili in 30 giorni, dall'altro di spegnere l'incendio che pericolosamente si stava propagando nella struttura del supermercato minacciando le vicine abitazioni. La zona è stata posta in sicurezza grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco. Dai successivi accertamenti legati all'identificazione dell'extracomunitario è emerso che il 29enne marocchino, senza fissa dimora, aveva già ricevuto un provvedimento di via emesso dalla questura di Trapani nello scorso mese di settembre. Il giovane extracomunitario è accusato di lesioni aggravate e danneggiamento a seguito di incendio. Reati per i quali è stato arrestato e tradotto presso la casa circondariale di Matera, dove ora si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria. I feriti sono stati trasportati in ospedale e giudicati guaribili nel giro di un mese -tit_org-

Il personaggio lucano dell'anno

(e premiate) il vostro preferito votando sul sito del Quotidiano del Sud

[Redazione]

Volontariato, società civile, nomi dello sport e dello spettacolo: ecco i nostri magnifici 3 Il personaggio lucano dell'anno

Scegliete (e premiate) il vostro preferito votando sul sito del Quotidiano del Sud Un volto, un nome, un impegno: come ricordare il 2016 in Basilicata. Abbiamo scelto 30 persone protagoniste in campi diversi della società civile, qualcuno più noto, qualche altro meno. L'elenco è parziale, non riesce a contenere tutte le donne e gli uomini che avrebbero meritato una citazione. E' una nostra selezione che non vuole essere una bocciatura per nessuno, ci mancherebbe. E' solo un'indicazione per i nostri lettori che potranno scegliere il lucano o il personaggio dell'anno in piena libertà, votando sul sito web del giornale, fino alla mezzanotte del 2 gennaio 2017. Nella lista ci sono personaggi singoli o persone che sono espressioni di realtà collettive (Protezione civile. Procura di Potenza e altre associazioni). Non ci sono politici ad eccezione di qualcuno per caratteristiche particolari o perché hanno rappresentato una novità o un impegno particolare. Una consultazione che vuole dare anche visibilità a chi non sempre è sotto riflettori. Il cinquantenne materano è uno sceneggiatore, attore e regista. Recente è il premio ricevuto in Russia. In rappresentanza dell'Associazione ambientalista Olà che ha chiuso le attività Il 52enne radicale alterna le denunce sul tema ambiente, l'impronta movimentista e i libri 30 anni. giornalista lucana di "Roma Tv" e ospite fissa del programma sportivo "Tiki Taka": In rappresentanza del: grande lavoro svolto dalla Caritas nella Cittadella di Buccaluto DECBSTAMZO In rappresentanza della Protezione civile della Regione, anche stavolta in prima linea per i terremotati: La karateca di Santarcangelo il prossimo 28 gennaio compirà vent'anni. Brilla sui tatami. 53 anni, di professione architetto, è stato sindaco di Scanzano Jonico noto per la lotta alla criminalità VITO Il pilota potentino, 39 anni. ha centrato la sua centesima vittoria in carriera Alirenehaneririno, 53 anni, parroco materano della Chiesa di San Rocco, è molto conosciuto in città per il suo impegno GLAMI 58 anni, di professione restauratore, è da 15 anni alla testa della rivolta del mondo contadino lucano del Matera Calcio, cinquantenne, noto per il "caso Loiotto", ha portato la sua esperienza tra i Sassi. 42 anni attore e doppiatore: di origini lucane, di recente: premiato per Jeeg Robot: Anche regista sul Polino). Il premiatissimo re del: panettone è di Acerenza. \ Nel 2017 la pasticceria di: famiglia compirà 60 anni NINO FaLOTICO il leader Cisl è un grande conoscitore, tra l'altro, del tema trasporti: non a caso si muove spessissimo in treno El presidenti "Io Potentino onius", Con i Magazzini sociali aiutano molte famiglie povere Maresciallo ad Atella, ad aprile ha arrestato un killer In tuga senza ferirlo malgrado quello avesse aperto il fuoco Il numero uno Uil lucana sempre con un occhio ad anziani e sanità e l'altro ai dati del Centro studi 52 anni per l'attore materano che ha avuto una parte anche nel di 007 "Spectre". Per il procuratore capo di Potenza un lavoro intenso anche oltre i riflettori deS l'inchiesta sul petrolio insegnante, ha svelato le Irregolarità nel concorso per presidi de! 2011, di ^recente arrivate a giudizio A 54 anni è diventato presidente di Confindustria Basilicata, con a sua Bawer è nei basket a Matera E' l'uomo simbolo, con la sua sigaretta! di tutte le vertenze di lavoro che passano per la Regione Guida del Coordinamento migranti, basa la conoscenza del fenomeno sul! Ostinazione dei numeri 59 anni cosentina, è rettrice dell'Unibas, oltre che presidente della Fondazione Matera Basilicata 2019: 30 anni, primo sindaco, donna di Pisticci e prima: conquista del Movimento: 5 Steile In un comune: A È Sindaco simbolo: dell'accoglienza dei: migranti ma anche delle: difficoltà dei piccoli comuni Reumatologo di fama Internazionale, ha organizzato la conferenza sulla malattia di Behcet's Coi due colleghi, il segretario Cgil ricorderà Il 2016 con uno scatto della grande marcia d'aprile vetice cinquantenne attaccante di Metaponto dopo aver vinto lo scudetto con la Juve è passato al West Ham -tit_org- Il personaggio lucano dell'anno

**Prima ha ferito seriamente due connazionali, poi ha appiccato l'incendio a un market
Ubriaco tra coltellate e fiamme**

La follia di un marocchino di 29 anni fermato dai carabinieri a Metaponto

[Michelanfelo Ferrara]

Prima ha ferito seriamente due connazionali, poi ha appiccato l'incendio a un markt Ubriaco tra coltellate e fiamma La follia di un marocchino di 29 anni fermato dai carabinieri a MetapontMETAPONTO - Un cittadino marocchino, è stato arrestato nella serata di martedì a Metaponto, dopo aver accoltellato due suoi connazionali e appiccato il fuoco a cartoni, accatastati all'esterno di un supermercato, provocando un danno stimato in circa trentamila euro. E' l'epilogo di una serata trascorsa a bere, dove i fumi dell'alcol hanno avuto il sopravvento. Per reextracomunitario, un 29enne, si sono aperte le porte della Casa circondariale di Matera, dove si trova recluso a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Dovrà rispondere di lesioni aggravate e danneggiamento a seguito di incendio. L'aggressore, in preda ai fumi dell'alcol e visibilmente in uno stato di forte agitazione, con un coltello ha sferrato numerosi fendenti verso i due connazionali, raggiungendoli uno al capo e l'altro all'avambraccio. Successivamente l'uomo si è allontanato dal luogo ed ha appiccato il fuoco ad alcuni cartoni, posti nei contenitori per la raccolta dei rifiuti. Da una prima ricostruzione dei fatti, sembrerebbe che all'origine del gesto nei confronti dei due marocchini, vi siano futili motivi, L'incendio invece, ha interessato il fabbricato di un supermercato denominato "Market 2019", danneggiandolo. Ingenti i danni alla struttura quantificati in circa 30.000 euro. A placare gli animi, l'intervento immediato di una pattuglia di carabinieri, che ha evitato il peggio e operando su due fronti. Da un lato, i militari dell'Arma prestavano le prime cure ai due feriti, che successivamente sono stati trasportati con l'ausilio dei sanitari del 118 presso l'ospedale di Policoro; dall'altro si sono adoperati a domare le fiamme di un incendio che pericolosamente si stava propagando nella struttura del supermercato minacciando le vicine abitazioni e ponendo. La zona è stato poi messa in sicurezza, grazie all'intervento dei Vigili del fuoco, mentre i due feriti venivano diagnosticati affetti da ferite da taglio guaribili in 30 giorni. A supporto del lavoro, sono arrivate sul posto altre pattuglie, che coordinate dalla Centrale operativa hanno attivato un dispositivo che permetteva, nell'arco di poco tempo, di rintracciare l'aggressore che aveva cercato di dileguarsi. Le successive operazioni di identificazione dell'extracomunitario arrestato accertavano che lo stesso, senza fissa dimora, era destinatario di un provvedimento di respingimento emesso dalla Questura di Trapani nel settembre scorso.

RIPRODUZIONE RISERVATA Una pattuglia di carabinieri -tit_org-

Vento forte e qualche fiocco di neve anche in Capitanate

[Redazione]

{ Meteo } Aria fredda arrivo Vento forte e qualche fiocco di neve anche in Capitanata Dopo una lunga fase di tempo stabile e di giornate primaverili, oggi la parte estrema di una perturbazione artica lambirà la nostra provincia, portando con sé venti forti e qualche debole nevicata in montagna. Ma durerà poco, già da venerdì tornerà l'alta pressione che garantirà tempo asciutto e soleggiato fino a Capodanno. Intanto la Protezione Civile della Puglia ha diffuso ieri un allerta meteo per le successive 24-36 ore: si prevedono venti forti dai quadranti settentrionali e mareggiate lungo le coste esposte. Brevi nevicate sono previste sull'appennino centro-meridionale sopra i 700 metri. Le temperature subiranno una netta flessione rispetto ai giorni scorsi. -tit_org-

Sotto l'effetto del troppo alcol ha accoltellato i compagni e poi ha appiccato un incendio*[Redazione]*

CARABINIERI È SUCCESSO A METAPONTO Sotto l'effetto del troppo alcol ha accoltellato i compagni e poi ha appiccato un incendio Eppure il loro credo religioso non permetterebbe di fare bisboccia. Ma in barba ai precetti, fare baldoria alzando eccessivamente il gomito, ha avuto conseguenze ben oltre gli effetti di una sbornia. Un ventinovenne originario del Marocco, infatti, ha accoltellato due suoi connazionali per futili motivi. È accaduto nella notte tra martedì e mercoledì a Metaponto quando l'aggressore, animato di spiriti alcolici, euno stato di forte agitazione, ha sferrato fendenti con una lama agli altri due colpendoli rispettivamente al capo e all'avambraccio. Ma non si è limitato a questo. Subito dopo l'aggressione, lasciava feriti i compagni di bevuta per raggiungere un contenitore per i rifiuti e appiccare il fuoco ai cartoni lì riposti. Le fiamme che si sono subito levate hanno si sono estese all'adiacente muro di un supermercato arrecando danneggiamenti alla struttura per circa 30 mila euro. Le conseguenze sarebbero state più gravi se non fosse giunta prontamente sul posto una pattuglia di Carabinieri che ha prestato le prime cure ai due feriti prima che fossero trasportati da un'ambulanza del " 118" nell'ospedale di Policoro: per le loro ferite, guariranno in 30 giorni. La pattuglia, inoltre, ha posto in sicurezza la zona per consentire ai Vigili del Fuoco intervenuti sul posto di domare l'incendio che, oltre a prendere vigore e a iniziare a propagarsi nella struttura del supermercato, stava iniziando a minacciare anche le vicine abitazioni. Intanto erano giunte altre pattuglie dei carabinieri che, col coordinamento della Centrale Operativa, riuscivano in breve a rintracciare l'aggressore e piromane che stava tentando di dileguarsi. Il soggetto, senza fissa dimora, era già destinatario di un provvedimento di respingimento emesso lo scorso settembre dalla Questura di Trapani. Arrestato e condotto nel carcere di Matera, è stato ritenuto responsabile di lesioni aggravate e danneggiamento a seguito di incendio. Ciiacaoia.IUwa'KstaS M.I lJtall.lj,l8 lJi,l lAcclHfdadDiilmeiMocilpacf Î lymlioasdfflImmitilanvi' ";;-; -tit_org- Sottoeffetto del troppo alcol ha accoltellato i compagni e poi ha appiccato un incendio